

PEPERONCINO NEL CAFFELATTE

E' incredibile quanto certe persone possano farsi aspettare! E' già 4 minuti di ritardo 'sto disgraziato, se arrivasse adesso ... Invece, chissà quanto tempo ancora dovrò attenderlo? Precisione e puntualità sul lavoro credo che siano regole basilari. Ma, nel caso di Luigi, è una questione di mentalità, per lui l'orologio non esiste. O, meglio, esiste quando gli fa comodo. Vi giuro: con quella sua noncurante spensieratezza mi mette un tale nervoso addosso che non so cosa sarei capace di fargli, in certi momenti! Quel suo modo di farsi scivolare la vita addosso come se i problemi non lo riguardassero mi irrita al limite della crisi isterica. Ha sempre la testa da un'altra parte e, oltre ad essere un ritardatario cronico, è un chiacchierone incontenibile: un vero stanca cervelli, che ve lo raccomando!!!

Hanno un bel dirmi "Sei razzista!" ... Io non sarei razzista, è lui che è insopportabile! E poi, parla sempre di sé, della moglie e dei 4 figli, di dove sono stati la domenica passata e dove andranno la prossima. Ti spiega quanto è buona la salsiccia alla brace, come la fa lui, e quanto del suo vino rosso puoi bere senza farti venire il mal di testa. Ti mette al corrente - manco glielo avessi chiesto - di quanto gli piace il mare, il pesce (sfoderandone 1000 ricette) e quanto il peperoncino sia un alimento per pochi eletti. Continua a nominarlo e a citare continuamente tutte le sue virtù alimentari, "sessuogene" e terapeutiche, tanto che quasi-quasi lo metterebbe pure nel caffèlatte! E urla, urla, urla! Il timbro della sua voce sembra quello di un trapano impazzito, che entra nel cervello e lo sconfigge senza parsimonia, una serie infinita di "trick & track" che fanno scempio del mio esausto apparato uditivo!!! Luigi è davvero un "iradiddio" della nauseante loquacità logorroica, una peste bubbonica del rumore di sottofondo.

"Ma cosa gridi ...!?" gli dico io.

"Se nel bar ci siamo soltanto io e te, cosa credi?" gli chiedo cercando di farlo ragionare "Che non ti senta?".

Ma lui, dopo pochi secondi di disorientamento, imperterrito, riprende i suoi ridanciani monologhi senza fine. Altro che razzismo, quell'uomo è davvero una tortura! Se non fosse che sono già "vecchiariello" e che comunque Luigi è, incredibilmente, molto simpatico alla clientela del "Bar Maradona", che "tengo" a Mergellina, gli avrei già dato il benserivito a "'sto milanese 'e mmerda"!!!